

# MISURE SPECIALI PER LA TUTELA DEI MINORI



## 6. IL TURISMO SESSUALE A DANNO DI MINORI

Rispetto ai precedenti Rapporti CRC, la situazione resta sostanzialmente immutata. Le Organizzazioni Non Governative che operano nei cosiddetti paesi di “destinazione” continuano a rilevare la presenza di italiani. A causa della crisi economica mondiale, si registra un decremento dei flussi turistici in generale e di conseguenza un decremento di viaggi finalizzati a consumare sesso con minori all'estero, o che ne creano l'opportunità.

Quanto all'applicazione della Legge 269/1998, l'unica forma di monitoraggio sono le relazioni prodotte annualmente dal Dipartimento delle Pari Opportunità, a cura dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Tuttavia, la stesura della relazione finale non è il prodotto di un'analisi condotta attraverso uno scambio tra Istituzioni, bensì di uno scambio di informazioni fornite in gran parte da alcune delle Associazioni impegnate nella tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale a fini commerciali.

Ulteriori verifiche sullo stato di attuazione della legge sono effettuate in ambito turistico, contesto diverso dalla tutela dei diritti dell'infanzia; verifiche condotte dalle Associazioni di categoria del settore turistico in collaborazione con ONG. L'assenza di qualsiasi verifica istituzionale comporta che anche nel 2012 non sia stata erogata alcuna sanzione, ma ciò non certifica che tutto il materiale prodotto risponda alle specifiche di legge.

Prosegue l'attività di formazione, sempre a cura del privato sociale<sup>93</sup>, presso l'Istituto Diplomatico e per specifiche categorie di profes-

sionisti (avvocati, magistrati, operatori di vario livello del settore turistico, scuole primarie e secondarie, università).

**Le campagne di sensibilizzazione** ed il lavoro di analisi sul fenomeno sembrano aver ritrovato una nuova spinta, pur trattandosi di contesti internazionali ed europei. Soprattutto per quanto concerne l'ambito europeo, a dicembre 2011 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una direttiva (92/2011) per invitare gli Stati Membri e tutti gli attori sociali ad assumere iniziative concrete contro lo sfruttamento sessuale dei minori. La direttiva cita anche lo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo<sup>94</sup>.

I grandi eventi internazionali sono divenuti un'altra occasione per porre attenzione sul problema dello sfruttamento sessuale nei viaggi e nel turismo. In previsione della prossima Coppa del Mondo di calcio (Brasile 2012) e delle Olimpiadi (Brasile 2016) sono state intraprese iniziative di sensibilizzazione sulla problematica. Iniziative sia finanziate dall'Unione europea, che autonomamente realizzate da Associazioni<sup>95</sup>.

Tuttavia, in un contesto prettamente internazionale, continuano a mancare campagne di sensibilizzazione e di informazione da realiz-

<sup>94</sup> Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio

<sup>95</sup> La Commissione europea ha finanziato il Progetto “Safe Host”. Il progetto ha una durata di 12 mesi, a partire da dicembre 2012. L'obiettivo è quello di favorire l'istituzione del tavolo di dialogo sociale europeo del turismo, incoraggiando gli scambi e le sinergie tra gli attori sociali di tutta la filiera, a partire dalla condivisione di azioni per la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo e l'attuazione della Direttiva 2011/92/UE sul tema. Per maggiori informazioni si veda [www.filcams.cgil.it/info.nsf/7f7215633bfbd72c1257aca005b9ff7/\\$file/2012%2001%2018%20SAFE%20HOST%20presentazione%20Guglielmi\\_ENG.pdf?OpenElement](http://www.filcams.cgil.it/info.nsf/7f7215633bfbd72c1257aca005b9ff7/$file/2012%2001%2018%20SAFE%20HOST%20presentazione%20Guglielmi_ENG.pdf?OpenElement); L'Unione europea ha co-finanziato il progetto “Don't Look Away – be aware & report the sexual exploitation of children in travel and tourism!”, commonly called “Don't Look Away”. Il progetto ha una durata di 3 anni, a partire da novembre 2012. L'obiettivo è quello di favorire la protezione dei bambini nei Paesi del Sud del mondo dallo sfruttamento sessuale a fini commerciali perpetrato anche da turisti, abbassando quindi, il livello di tolleranza sociale nei confronti delle violazioni dei diritti dei bambini. Per maggiori informazioni si veda <http://stopchildsextourism.ch/web/>. Si veda infine anche il Progetto “Un altro viaggio è possibile” realizzato da Demetra Onlus, in collaborazione con ECPAT-Italia e Fiab. Il progetto durerà fino al 2014 e ha coinvolto, nel 2012, Italia e Brasile, a seguire Germania, Portogallo, Inghilterra, Francia e Spagna. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sullo sfruttamento sessuale dei bambini da parte di stranieri, in vista dei mondiali 2014, che si terranno in Brasile [www.fiab-onlus.it/altrovaggio.htm](http://www.fiab-onlus.it/altrovaggio.htm)

<sup>93</sup> “Alla formazione tra rappresentanti (diplomatici, consolari e degli Istituti di Cultura all'estero) italiani in partenza per 33 Paesi, che ECPAT definisce “a rischio” causa l'alto tasso di turisti sessuali italiani. Paesi come la Thailandia o la Cambogia, Brasile e Repubblica Dominicana, Kenya e Nigeria, Romania e Moldavia.



zare nei Paesi dove maggiormente è presente questo fenomeno e nei quali si continua a rilevare la presenza di turiste/i italiane/i. Tale attività di sensibilizzazione e di informazione avrebbe lo scopo di promuovere presso le/i turiste/i italiane/i comportamenti e atteggiamenti corretti e consapevoli rispetto al fenomeno del turismo sessuale con minori e presso i Paesi di destinazione svolgerebbe un'azione di prevenzione primaria per i minori e le loro famiglie.

**L'impegno dell'industria turistica**, comprese le industrie firmatarie del Codice di Condotta, si è **notevolmente ridotto**. Nel 2008, *The Code*<sup>96</sup> ha introdotto nuove regole sia per quanto riguarda l'adesione che l'attuazione dello stesso. L'Italia, avendo introdotto il Codice di Condotta nel CCNL del turismo già nel 2003, non riesce a trovare una modalità per far coesistere i due codici.

Prosegue **l'attività di cooperazione internazionale per la sensibilizzazione e costruzione di reti di turismo responsabile in Paesi colpiti dal turismo sessuale**<sup>97</sup>. A completamento del percorso intrapreso nel 2010, il Consiglio di Roma Capitale ha introdotto nel bilancio lo stanziamento di fondi per una campagna di sensibilizzazione presso gli aeroporti romani<sup>98</sup> in collaborazione con un'associazione del Terzo Settore.

**Pertanto il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Ministero degli Affari Esteri**, al **Ministero della Giustizia** e al **Ministero dell'Interno**, come già raccomandato nei precedenti Rapporti CRC, di adoperarsi per garantire una maggiore cooperazione tra l'Italia e i principali Paesi di destinazione, attraverso la stipula di protocolli d'intesa che facilitino l'attività investigativa e dunque l'applicazione del principio di extraterritorialità, previsto dalla Legge 269/1998 e per attivare campagne di sensibilizzazione

e di informazione sia in Italia sia presso i Paesi di destinazione più frequenti. A tal fine è auspicabile la stipula di protocolli d'intesa con i Governi che coinvolgano gli stakeholders locali;

2. Al **Ministero della Giustizia**, nella piena accezione del principio di extraterritorialità, di sollecitare la procedibilità d'ufficio per il reato di cui all'art. 609 quater (atti sessuali con minorenni) nei confronti di reati commessi all'estero;

3. Al **Ministero dello Sviluppo Economico** di prevedere dei moduli formativi, all'interno della formazione continuata, per gli operatori del settore turistico ed alberghiero che illustrino il problema e forniscano strumenti per l'attivazione di misure di contrasto.

<sup>96</sup> Organizzazione Non Governativa con sede negli Stati Uniti. [www.thecode.org](http://www.thecode.org)

<sup>97</sup> La diffusione del turismo responsabile come strumento per prevenire lo sfruttamento sessuale è promossa da AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), attraverso iniziative e progetti che realizzano i soci in partnership (ONG ed organizzatori di viaggi).

<sup>98</sup> 31 ottobre 2012.